

COSTAMAGNA PUNTA A EQUILIBRARE IL PESO NELLA SGR CON L'IMPEGNO NEI FONDI RILEVANDO PARTECIPAZIONI DALLE BANCHE

La Cassa vuole salire nel Fondo Italiano

Intanto il private equity Collier Capital mira ad acquistare quote del veicolo dagli stessi istituti

(Peveraro a pagina 10)

CASSA DEPOSITI E PRESTITI VUOLE RIEQUILIBRARE IL PESO NELLA SGR CON GLI IMPEGNI NEI FONDI

Cdp vuole salire nel Fondo Italiano

Intanto il colosso del secondary private equity, Collier Capital, sonda le banche sottoscrittrici, che sono anche azioniste della sgr, per il possibile acquisto di quote nel veicolo d'investimento

DI STEFANIA PEVERARO

Collier Capital sta bussando alla porta delle quattro banche che hanno sottoscritto il fondo di private equity gestito da Fondo Italiano d'Investimento sgr per sondarne la disponibilità a cederle. Secondo quanto risulta a MF Milano Finanza, il colosso internazionale del private equity secondario, specializzato nell'acquisto di portafogli di aziende da fondi e di quote di fondi di private equity da investitori istituzionali, ha cominciato da Montepaschi, di cui ha già rilevato una serie di impegni in altri fondi di private equity (oltre a finanziare lo spin off del team di private equity) e sta ora contattando le altre banche sottoscrittrici. In primo luogo l'Istituto Centrale delle Banche Popolari, che è stato di recente a sua volta oggetto di buyout da parte di una cordata di fondi di private equity, ma anche Intesa Sanpaolo e Unicredit.

Collier, peraltro, non è l'unico fondo di secondary private equity ad aver contatto le banche. Anche altri fondi internazionali specializzati in questo settore avrebbero messo gli occhi sulle quote di Fondo Italiano.

L'interesse dei fondi, peraltro, capita a fagiolo, perché nel frattempo, secondo quanto risulta a MF Milano Finanza, il nuovo management della Cassa Depositi e Prestiti sta ragionando su una possibile evoluzione della strategia di investimento dell'sgr guidata dall'amministratore delegato Gabriele Cappellini. In particolare, l'obiettivo sarebbe

investimenti in equity che sono pari a circa la metà del totale degli impegni raccolti dai fondi e cioè, oltre che dal fondo di investimenti diretti e indiretti di private equity, anche dal fondo di fondi di venture capital e dal fondo di fondi di private debt. Cdp, quindi, potrebbe chiedere alle banche che intendono disinvestire le proprie quote nel fondo di private equity di cederle contestualmente in tutto o in parte anche le quote nel capitale della sgr. Al momento non c'è ancora nulla di definito, ma certo è che il tema sarà uno dei punti principali del nuovo piano industriale che sarà presto presentato dal presi-

dente Claudio Costamagna. Un aumento del peso di Cdp nella compagine della sgr che gestisce il Fondo trasformerebbe la società nel braccio di investimento di Cdp nelle pmi, così come il Fondo Strategico lo è già per le realtà di media e grande dimensione. Come evidenziato nel rendiconto semestrale del fondo di private equity, operativo dal novembre 2010, su una dotazione di 1,2 miliardi di euro a fine luglio ne erano stati effettivamente versati 608 milioni. Del totale richiamato a fine giugno (591 milioni), 408 milioni (più altri 30 milioni in via di delibera) riguardano gli investimenti indiretti (in quote di nuovi fondi di private equity), mentre il resto è relativo agli investimenti in 28 aziende, che in media a oggi (a parte un paio di casi sfortunati) hanno reso tra il 20 e il 25%. Sempre a fine giugno il fondo aveva effettuato sei distribuzioni parziali anticipate a fronte di disinvestimenti per un importo complessivo superiore

Zanelli, che resta così al controllo con il 55%. Comecer conta di chiudere l'anno con 65 milioni di euro di fatturato, di cui l'85% all'estero, e un ebtda di oltre 10 milioni. Tenuto conto, quindi, di quest'altra cessione e dei rimborsi effettuati negli ultimi mesi da parte dei fondi di private

equity sottoscritti da FII, a oggi il totale dei rimborsi del Fondo supera quota 140 milioni.

Tornando a Collier Capital, nei giorni scorsi ha annunciato il closing della raccolta del suo settimo fondo, chiusa sopra il target di 5,5 miliardi di dollari e non è certo nuovo a operazioni in Italia. Nell'estate 2014 ha sostenuto il buyout delle attività di private equity di Mps, concentrate in Mps venture sgr, oggi ribattezzata MPVenture sgr. La società è stata oggetto di management buyout da parte del team guidato da Marco Canale, grazie appunto al supporto di Collier Capital, che ha contemporaneamente siglato un accordo con Mps per la cessione da parte di quest'ultima di alcune quote di fondi private equity e relativi impegni. Sempre Collier nel giugno 2013 era stato in corsa con Ardian e Alpinvest per aggiudicarsi un portafoglio di quote di fondi di private equity in capo alla controllata tedesca di Unicredit, Hvb. L'operazione, però, non era andata a buon fine, perché Unicredit nel dicembre 2013 aveva poi deciso di procedere allo spin-off delle attività di private equity, creando Swan con il supporto di Alpinvest. (riproduzione riservata)

quello di riallineare gli impegni di investimento nei fondi gestiti dalla sgr con le quote di controllo della stessa. Al momento, infatti, Cdp possiede soltanto il 12,5% del capitale della sgr, al pari degli altri azionisti (le quattro banche, Abi, Confindustria e il ministero dell'Economia e delle Finanze), ma si è impegnata per

a 96 milioni di euro. Proprio ieri, poi, il Fondo ha confermato il disinvestimento della sua quota del 33% in Comacer, società specializzata nella medicina nucleare. Ad acquistare è stato il fondo di Principia sgr che contemporaneamente ha comprato anche un ulteriore 12% dalla famiglia

